

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 1° al 16 Febbraio 2020**  
**Insegnamento Don Giorgio n. 2/2020**

**"LA RISURREZIONE DI PIETRO"**

Carissimi,

penso che anche voi vi stiate appassionando all'ascolto del Libro degli Atti degli Apostoli. Ci narra lo sviluppo della prima comunità e ci aiuta a riconoscere l'opera dello Spirito Santo, che sempre l'accompagna, pure in mezzo alle persecuzioni. Proprio come aveva promesso Gesù.

Darei come titolo al brano di oggi: "LA RISURREZIONE DI PIETRO"; sarà il testo che ci aiuterà a capire. Ascoltiamo Atti 12, 1-17.

*«<sup>1</sup>In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. <sup>2</sup>Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. <sup>3</sup>Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. <sup>4</sup>Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. <sup>5</sup>Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. <sup>6</sup>In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. <sup>7</sup>Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. <sup>8</sup>L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». <sup>9</sup>Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.*

*<sup>10</sup>Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. <sup>11</sup>Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». <sup>12</sup>Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. <sup>13</sup>Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. <sup>14</sup>Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. <sup>15</sup>«Tu vaneggi!», le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli invece dicevano: «È l'angelo di Pietro». <sup>16</sup>Questi intanto continuava a bussare e, quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti. <sup>17</sup>Egli allora fece loro cenno con la mano di tacere e narrò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dal carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e se ne andò verso un altro luogo.»*

Si sta narrando la persecuzione. E' stato ucciso l'apostolo Giacomo, fratello di Giovanni; ora Erode, nipote di Erode Antipa – quello che aveva ucciso Giovanni Battista – e discendente di Erode il Grande – quello della strage degli innocenti – ha fatto imprigionare Pietro e intende ucciderlo dopo un processo-farsa, come quelli che avevano deciso la lapidazione di Stefano e la croce di Gesù.

La prima cosa che vorrei notare è che Pietro, in carcere, legato con catene, consapevole di essere condannato a morte, dormiva. Pietro sa che, dopo i giorni degli azzimi – cioè dopo Pasqua – sarà condannato e ucciso, ma è tranquillo, si è affidato totalmente al Signore e dorme. Viene da pensare a Gesù che dorme nella barca quando il mare è in tempesta (Lc. 8, 23).

Pietro sa di essere nelle mani del Signore e può dormire.

E' il Signore che, con il Suo Angelo, sveglia Pietro. "Alzati": è la parola stessa della Resurrezione; come dire: "risorgi, metti la cintura e legati i sandali"... è una resurrezione per un cammino, come fece l'Angelo con Elia (I Re, 19, 5); come avvenne per l'uscita del popolo di Israele dall'Egitto (v. Es. 12): è una liberazione, un esodo; bisogna cingersi i fianchi e prepararsi al cammino.

La porta si apre da sé, come le acque del mare per il popolo di Dio: è un esodo verso la libertà. Notate che ciò avviene al tempo di Pasqua: il riferimento all'Esodo è chiaramente voluto.

Pietro è liberato perché possa portare altrove l'annuncio del Vangelo e tutta la Chiesa, con lui, continui la sua missione.

La risurrezione di Pietro - cioè la sua liberazione dalla prigione e dalla morte - assomiglia a quella di Gesù: anche Pietro *risorto*, quando arriva dove si riuniva la comunità, non viene riconosciuto. La prima a vederlo è, come per Gesù, una donna: si chiama Rode, che, per la gioia, non gli apre la porta; pensiamo agli apostoli, che per la gioia non credevano che fosse davvero Gesù quello che avevano davanti, risorto (Lc. 24, 41).

Pietro *risorto* narra alla comunità la sua liberazione, ma non si trattiene: va altrove. Certo, per non farsi ancora arrestare, ma soprattutto per annunciare il Vangelo altrove.

Vorrei notare ancora una cosa che mi sembra molto importante e decisiva, cioè lo stretto legame tra Pietro e la comunità cristiana: la Chiesa prega incessantemente per Pietro prigioniero; è bellissima questa reazione della Chiesa alla persecuzione con la preghiera.

La Chiesa si riconosce sostenuta e animata da Dio e, per il suo Pietro, invoca la protezione divina. Pietro non è la Chiesa, eppure è molto importante per la Chiesa. La preghiera della Chiesa sostiene Pietro e la risurrezione di Pietro rianima la Chiesa.

La persecuzione non blocca la Chiesa.

Pietro poteva scappare subito; ma Pietro, dopo aver riflettuto, decide di dover passare dalla comunità cristiana, per incoraggiarla con la testimonianza di quanto il Signore ha operato per Pietro: questa è una conferma che il Signore continua a sostenere e accompagnare la Sua Chiesa.

Vorrei, alla fine, sottolineare queste due cose:

1. Il Signore ci incoraggia ad avere coraggio e fiducia, come Pietro. Lo Spirito Santo è all'opera per far risorgere anche ciascuno di noi, per alzarci, per cingerci, perché possiamo prendere il cammino: un cammino di esodo - uscire da ciò che ci imprigiona, ci blocca - e andare altrove ad annunciare ad altri... il nostro *Oikos* è ampio, ci sono molti altri.
2. Il forte rapporto con la comunità. Nessuno è battitore libero, ma tutti inviati dalla Parrocchia, dalla Chiesa; ed è importante il nostro rapporto con Pietro, con il Papa, per tutta la Chiesa è importante! Per noi il Papa non è "Bergoglio", ma **il Papa**, Vicario di Cristo, che conferma i fratelli nella fede, come ha fatto Pietro.

Lo Spirito Santo ci aiuti a risorgere dai nostri blocchi, ad andare verso altri, senza spaventarci delle opposizioni e delle difficoltà e contando sulla preghiera di tutta la Chiesa.

### **Vorrei aggiungere, come siamo abituati, qualche domanda:**

1. Mi è capitato di riconoscere che alcuni blocchi, che mi imprigionavano e mi impedivano di essere libero figlio di Dio e testimone del Suo amore si siano sciolti in modo imprevisto e mi abbiano permesso di ripartire, di ritornare in missione verso altri?
2. Resto in missione verso altri che attendono la mia testimonianza del Vangelo?
3. Sento l'importanza, il dono che è per noi il Papa, per guidarci e confermarci nella fede? Prego per il Papa? Sento che il mio impegno personale va avanti a vantaggio di tutta la Chiesa?

Vorrei concludere con una preghiera che S. Ambrogio faceva a partire da un'espressione del Cantico dei Cantici. Pregava così: "*Attriaci tutti, Signore, noi correremo*". E aggiunge: "*viene tolto infatti il peso a quelli che hanno la Tua mano come sostegno*"

**Buon cammino, anzi: buona corsa!**